



Unione europea  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO,  
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione



PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO



FSE 2007 – 2013, P.O. Ob. 2, Asse IV, ob. spec. H

“Modellizzazione e sperimentazione dei nuovi piani di studio fortemente ancorati all’obiettivo del rafforzamento della qualità dei percorsi di formazione/apprendimento in stretta connessione con le esigenze provenienti dal mercato del lavoro”

*Collegio Arcivescovile "Celestino Endrici"*

## **UNITA' DI LAVORO DEL PRIMO CICLO AREA DI APPRENDIMENTO RELIGIONE CATTOLICA**

Unità di lavoro del  
**QUARTO BIENNIO**

Titolo

**LA RELIGIOSITA' NEI POPOLI ANTICHI**

## SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

DOCENTI DI RELIGIONE CATTOLICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Istituti scolastici coinvolti

IC Mori

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Roberto Giuliani

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Due docenti di Religione Cattolica di Scuola Primaria

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Il Laboratorio didattico è strutturato in sei momenti di lavoro per la produzione di due UL per ciascun componente. I momenti di lavoro sono così strutturati:  
un incontro di gruppo all'inizio del Laboratorio (4 ore), quattro incontri di lavoro individuale o di sottogruppo (3 ore ciascuno) e un incontro di gruppo conclusivo (4 ore).

**TITOLO DELL'UNITA':**

## **LA RELIGIOSITA' NEI POPOLI ANTICHI**

### **MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA**

Il tema scelto risponde ai criteri di pertinenza (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di essenzialità (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di correlazione (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta adeguato al livello scolastico considerato.

E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.

Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricula biennali di RC e consente anche accostamenti da diversi ambiti disciplinari.

### **COMPETENZA DI RIFERIMENTO**

Riconoscere che il rapporto con Dio è esperienza fondamentale nella vita di molte persone, individuare nelle religioni modalità concrete di viverlo e identificare in particolare le caratteristiche principali del cristianesimo a partire dalla vita di Gesù di Nazareth e dalla testimonianza dei cristiani.

Conoscere e interpretare alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente;

### **ALTRE COMPETENZE:**

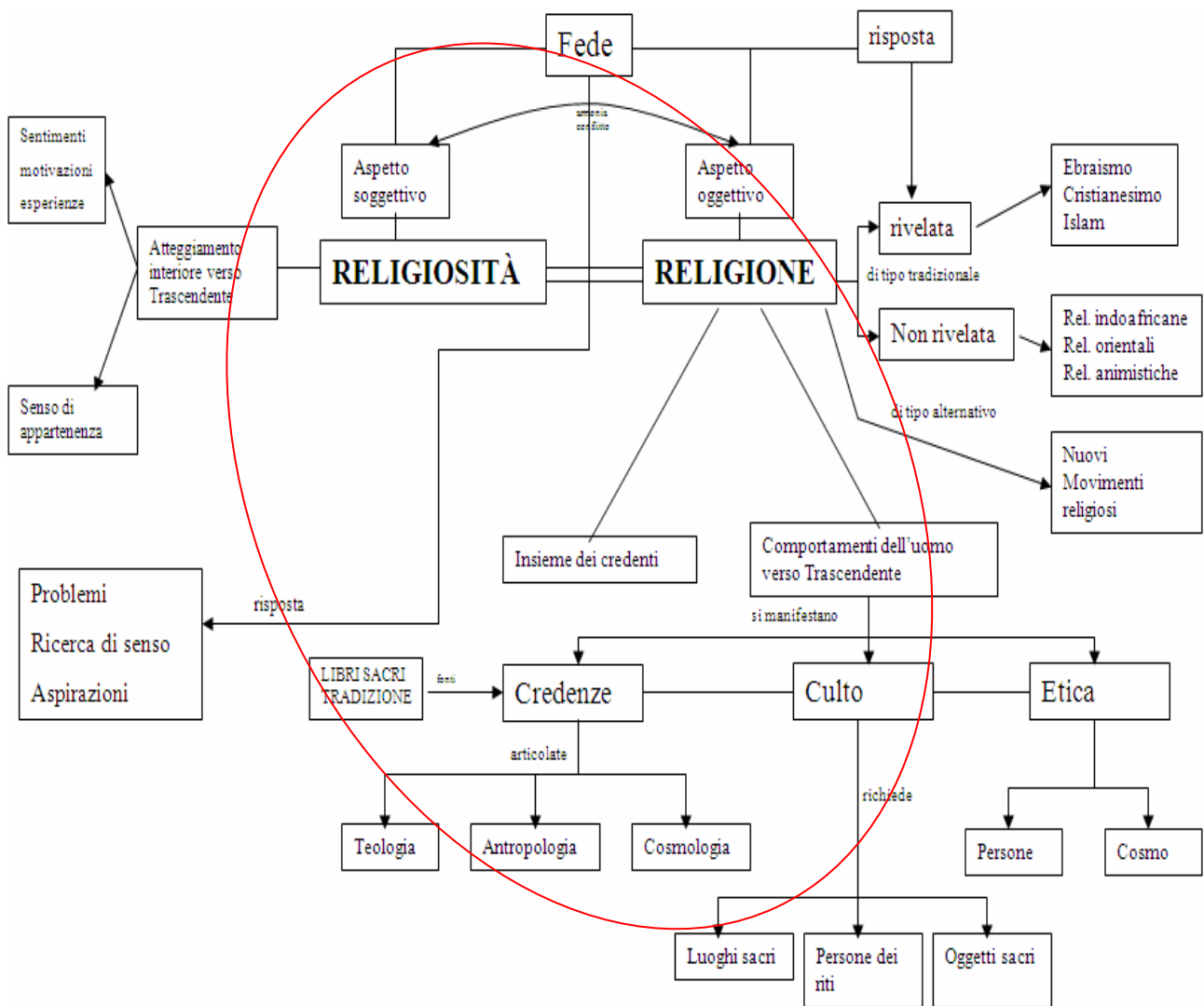
Area di apprendimento STORIA:

comprende fenomeni relativi al passato e alla contemporaneità, li sa contestualizzare nello spazio e nel tempo, sa cogliere relazioni causali e interrelazioni;

opera confronti tra le varie modalità con cui gli uomini nel tempo hanno dato risposta ai loro bisogni e problemi e hanno costituito organizzazioni sociali e politiche diverse tra loro, rilevando nel processo storico permanenze e mutamenti.



Approfondimento del tema considerato – Mappa Concettuale:



Rispetto agli elementi che definiscono il concetto, rappresentati nella Mappa, nell'Unità di Lavoro si delimita l'area di intervento tenendo conto in particolare del soggetto in apprendimento come elemento centrale della riflessione e programmazione didattica. E' necessario considerare ciò che gli alunni sanno rispetto alla proposta contenutistica riflessa nella mappa e prendere atto degli schemi di assimilazione già costruiti dal soggetto in apprendimento per formulare un'ipotesi di sviluppo e stabilire in che modo ordinare le operazioni didattiche seguenti.

E' importante essere ben consapevoli del fatto che la comprensione delle conoscenze/abilità oggetto del processo di insegnamento/apprendimento nell'area RC dipende in buona parte dalla qualità della relazione che sappiamo costruire con gli alunni e dal grado di correlazione che si riesce a stabilire tra conoscenze/abilità stesse ed esperienza concreta di vita.

La fedeltà al contenuto non deve essere mai disgiunta dalla fedeltà alle possibilità di comprensione di colui che ne è il destinatario, ed è possibile ipotizzare un processo di crescita e di maturazione al riguardo solo se prima riusciamo ad incontrare l'alunno là dove egli si trova.



Nel definire obiettivi e fasi dell'Unità di Lavoro, oltre all'attenzione per il soggetto in apprendimento, si considerano anche altre variabili legate alle condizioni di esercizio (tempo a disposizione, spazi, risorse, situazioni particolari ...).

<p>CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:</p> <p>La religione come caratteristica dell'esperienza umana, presente in tutti i popoli di tutti i tempi. Elementi e caratteristiche di esperienze religiose di culture e popoli antichi.</p>	<p>ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO: (Obiettivo Formativo)</p> <p>Scoprire che la dimensione religiosa caratterizza l'esperienza umana fin dalle origini e conoscere espressioni della religiosità in culture e civiltà antiche.</p>
--	--

<p>DESCRIZIONE DELLE FASI (sviluppo del percorso didattico – Fasi di lavoro)</p> <p>Individuare situazioni ed esperienze che esprimono il senso religioso come ricerca e bisogno di risposte di fronte al mistero del mondo e della vita.</p> <p>Conoscere elementi e caratteristiche della religiosità dell'uomo primitivo (culto dei morti, luoghi di culto, divinità)</p> <p>Conoscere in termini essenziali alcune religioni antiche e gli elementi principali che le caratterizzano (Religioni delle civiltà mesopotamiche, Religione egizia, greca e romana).</p>
---

**FASI DI LAVORO**

FASE n. 1	<p><b>Obiettivo di Fase</b>  <b>Individuare situazioni ed esperienze che esprimono il senso religioso dell'uomo come ricerca e bisogno di risposte di fronte al mistero del mondo e della vita.</b></p>	
	<p><b>DESCRIZIONE DELLA FASE</b>          (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>Proporre un esercizio a piccoli gruppi:</p> <div data-bbox="279 470 1268 929" data-label="Image"> </div> <p>L'esercizio consiste nell'osservare alcune immagini che riguardano il mondo e la vita dell'uomo e di seguito svolgere la seguente consegna:</p> <div data-bbox="279 1041 1300 1220" data-label="Text" style="background-color: #f0f0f0; padding: 5px;"> <p><i>Immaginate un dialogo tra uomini primitivi che, osservando in una notte il cielo stellato, fanno l'esperienza della realtà che li circonda come MISTERO ...</i></p> <p>Provate a esprimere questo dialogo con alcune frasi o a rappresentarlo con un disegno a fumetti</p> <p>...</p> </div> <p><b>Breve sintesi sul quaderno:</b></p> <div data-bbox="279 1276 1300 1489" data-label="Text" style="background-color: #ffffcc; padding: 5px;"> <p><i>L'uomo fin dalle sue origini si è interrogato sul perché del mondo e della sua esistenza. Circondato da esseri sconosciuti, incantato dalla bellezza dell'universo e dalla complessità delle sue leggi, di fronte a questa meraviglia-stupore l'uomo si è chiesto: perché? qual è il senso di tutto ciò? Chi sono? Che senso ha la mia vita? Cosa c'è dopo la morte? Tutte queste domande definiscono il campo della ricerca di risposte e di significati, cioè il campo della religiosità. Interpellato dall'esperienza della realtà che lo circonda e dal mistero che essa esprime l'uomo giunge a concepire l'idea di un essere superiore dal quale tutto dipende.</i></p> </div> <p>Proseguire la trattazione dell'argomento con un Brainstorming sulla parola <i>Religione</i>.          Dopo una breve discussione su quanto è emerso raccogliamo sul quaderno le espressioni più condivise e ricorrenti.</p> <p>...</p> <p>Si conclude con una sintesi, facendo riferimento anche al significato etimologico del termine:</p> <div data-bbox="279 1747 1300 1836" data-label="Text" style="background-color: #ffffcc; padding: 5px;"> <p><i>Secondo l'interpretazione più diffusa la parola "RELIGIONE" deriva dal latino Re-ligare e rinvia al significato di legare, legare il mondo terreno con quello ultraterreno, l'uomo alla divinità, o anche unire gli uomini nella comunità con medesimi riti e regole.</i></p> </div> <div data-bbox="279 1859 1300 2004" data-label="Text" style="background-color: #ffffcc; padding: 5px;"> <p><i>Col passare del tempo e con il costituirsi di gruppi umani e civiltà il senso religioso dell'uomo, come ricerca e bisogno di risposte di fronte al mistero del mondo e della vita, si è man mano evoluto e strutturato in vere e proprie RELIGIONI nelle quali il rapporto con Dio si esprime attraverso un insieme di cose in cui si è chiamati a credere, momenti personali o comuni in cui si esprime ciò in cui si crede e impegni e regole che riguardano la vita dei fedeli.</i></p> </div>	<p><b>TEMPI PREVISTI</b>          2 ore</p>

FASE n. 2	<p>Obiettivo di Fase  <b>Conoscere elementi e caratteristiche della religiosità dell'uomo primitivo (culto dei morti, luoghi di culto, divinità)</b></p>																			
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE  (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>Mostrare immagini relative al rapporto dell'uomo con il sacro in epoche primitive e avviare un dialogo volto ad individuare elementi e caratteristiche di queste forme di religiosità.</p> <p>Concludere con una sintesi scritta:</p> <p><i>L'uomo è apparso durante il Paleolitico, un periodo che va da due milioni di anni a.C. al 9000 a.C. Conosciamo poco del rapporto dell'uomo con il sacro durante questo periodo, sappiamo tuttavia che verso il 40.000 a.C. l'uomo avvia una pratica di sepoltura accompagnata da simboli e riti. E' presente l'usanza di cospargere di ocre rosse le ossa dei morti e l'ocra rossa, sostituto del sangue, ricopriva il significato di "vita". L'uomo del Paleolitico viene sepolto con oggetti funerari, usanza che indica una qualche credenza nella vita dopo la morte. Le pitture rupestri dello stesso periodo indicano anche che l'uomo di quel periodo esprimeva riferimenti di contatto con qualcosa d'altro rispetto alla normale vita. Probabilmente erano le forze misteriose della natura ad incutere paura; paura che si cercava di superare con gesti rituali volti a influenzare positivamente tali forze misteriose. Almeno da questo periodo si può registrare l'ingresso del "sacro" nella vita dell'umanità e quindi l'inizio dell' homo religiosus</i></p> <p>Schema di sintesi:</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 20px;"> <div style="text-align: center;"> <p><i>Rivelano presumibili credenze nella vita dopo la morte</i></p>  <p><b>Pitture rupestri</b></p> </div> <div style="text-align: center;"> <p><i>Prime forme di senso religioso come ricerca di significati e bisogno di risposte di fronte alla grandezza e al mistero della natura e della vita</i></p> </div> </div> <div style="margin-top: 20px;"> <p>Sepulture </p> </div> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center; border-collapse: collapse; margin-top: 20px;"> <tr> <td>50.000</td><td>40.000</td><td>30.000</td><td>20.000</td><td>10.000</td><td>9000</td><td>8000</td><td>7000</td><td>6000</td><td>5000</td><td>4000</td><td>3000</td><td>2000</td><td>1000</td><td>0</td> </tr> </table> <div style="margin-top: 20px; text-align: center;"> <p>PALEOLITICO SUPERIORE                      NEOLITICO</p> </div> <div style="margin-top: 20px; text-align: center;"> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%; text-align: center;">Età della pietra</td> <td style="width: 15%; text-align: center;">Età del bronzo</td> <td style="width: 25%; text-align: center;">Età del ferro</td> </tr> </table> </div>	50.000	40.000	30.000	20.000	10.000	9000	8000	7000	6000	5000	4000	3000	2000	1000	0	Età della pietra	Età del bronzo	Età del ferro	<p>TEMPI PREVISTI  3 ore</p>
50.000	40.000	30.000	20.000	10.000	9000	8000	7000	6000	5000	4000	3000	2000	1000	0						
Età della pietra	Età del bronzo	Età del ferro																		

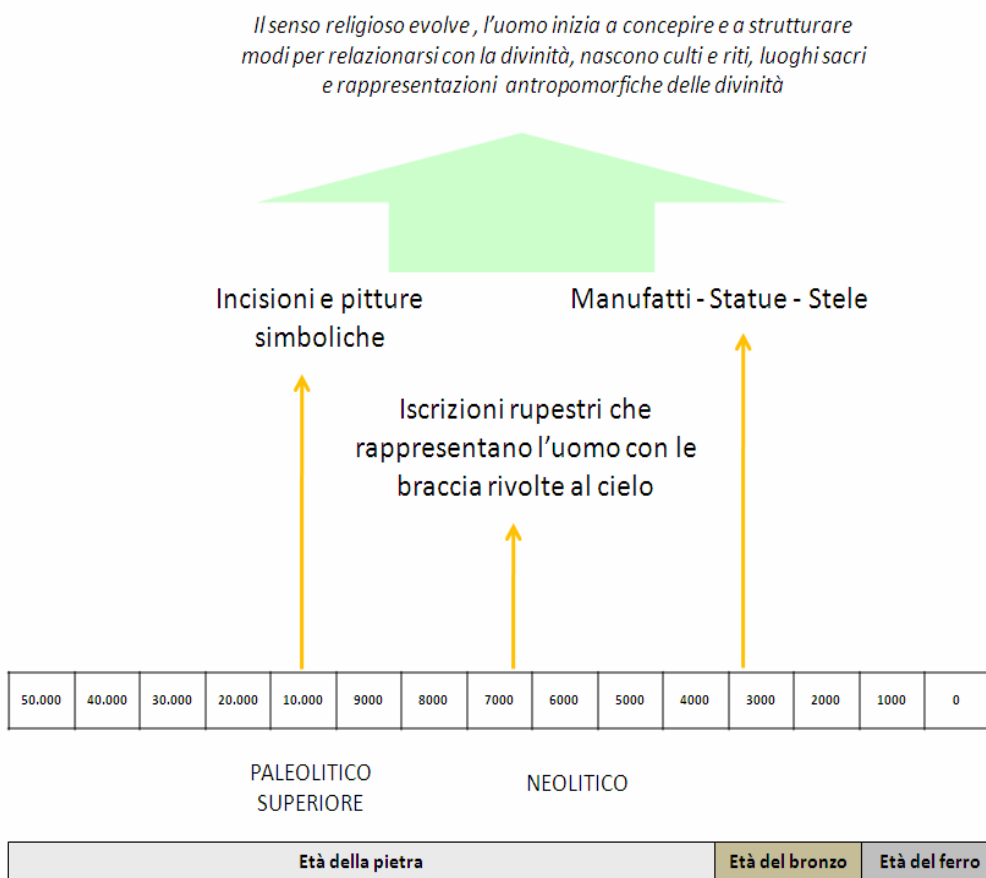


Dialogo in classe per evidenziare come il senso religioso dell'uomo primitivo abbia subito trasformazioni ed evoluzioni assumendo forme più strutturate, ritualità, luoghi e immagini attraverso i quali esprimere un rapporto con la divinità.

Concludere con una sintesi scritta:

*Durante il periodo successivo (Neolitico), l'uomo diventa sedentario e fonda villaggi sempre più organizzati. Sul piano religioso si assiste ad un'evoluzione; l'uomo si concepisce "al di sopra" della natura. Gli viene naturale immaginare "qualcuno" o "qualcosa" oltre a lui. Le pareti delle tombe iniziano ad essere incise simbolicamente, si iniziano ad innalzare dei monumenti come il tempio circolare di Stonehenge. Le iscrizioni rupestri in Val Camonica evidenziano come l'uomo del Neolitico si rappresenti con le braccia levate al cielo, per poi passare alla formazione di statue-stele di divinità, alle rappresentazioni di danze sacre, ai culti solari.*

Schema di sintesi:



FASE n. 3	<p>Obiettivo di Fase  <b>Conoscere in termini essenziali alcune religioni antiche e gli elementi principali che le caratterizzano (Religioni delle civiltà mesopotamiche, Religione egizia, greca e romana).</b></p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE  (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>Dopo l'accostamento alle forme religiose degli uomini primitivi avviare un dialogo con gli studenti per individuare, sulla base delle conoscenze storiche già acquisite, alcune grandi civiltà del passato e alcuni elementi dello sviluppo del pensiero religioso che le ha caratterizzate.</p> <p>Nel tempo che segue la vita degli uomini primitivi si sviluppano nel mondo numerose civiltà importanti dentro le quali anche il pensiero religioso ha assunto forme ed espressioni sempre più precise.  Ricordate il nome di alcune civiltà del passato?  Proviamo a metterle in ordine di tempo ...</p> <p>Raccogliamo le informazioni alla lavagna e chiudiamo con uno schema di sintesi:</p> <div data-bbox="279 784 1292 1456" data-label="Diagram"> <pre> graph TD     A[20.000 a.c.] --&gt; B[POPOLI PRIMITIVI]     B --&gt; C[3.000 a.c.]     B --&gt; D[2.000 a.c.]     C --&gt; E[CIVILTÀ MESOPOTAMICHE]     D --&gt; F[CIVILTÀ EGIZIA]     E --&gt; G[1.000 a.c.]     F --&gt; G     G --&gt; H[CIVILTÀ GRECA]     H --&gt; I[CIVILTÀ ROMANA]     </pre> </div> <p>Dialogo in classe che evidenzia come sulla religiosità dei popoli primitivi non ci sia giunta nessuna testimonianza scritta in quanto non risulta che nessun popolo primitivo utilizzasse forme di scrittura. Le prime informazioni sul modo di denominare il "sacro" e sul senso religioso di un popolo risalgono alle civiltà mesopotamiche e diventano sempre più numerose e precise col passare del tempo.</p> <p>Cercheremo ora di conoscere alcune caratteristiche essenziali delle religioni che si costituiscono, nel tempo, in queste civiltà.</p> <p>L'insegnante divide la classe in gruppi e consegna a ciascun gruppo dei materiali selezionati relativi alle civiltà considerate (civiltà mesopotamiche, civiltà egizia, greca e romana). Per ciascuna civiltà si invitano gli studenti a selezionare e raccogliere informazioni riguardanti la rispettiva religione con attenzione particolare alle divinità, ai luoghi religiosi, alle feste, all'idea della vita dopo la morte.</p> <p>Al termine del lavoro ciascun gruppo presenta il risultato dell'attività alla classe e l'insegnante guida la sintesi conclusiva attraverso la stesura di una tabella:</p>	<p>TEMPI  PREVISTI  4 ore</p>

	<p>L'insegnante divide la classe in gruppi e consegna a ciascun gruppo dei materiali selezionati relativi alle civiltà considerate (civiltà mesopotamiche, civiltà egizia, greca e romana). Per ciascuna civiltà si invitano gli studenti a selezionare e raccogliere informazioni riguardanti la rispettiva religione con attenzione particolare alle divinità, ai luoghi religiosi, alle feste, all'idea della vita dopo la morte.</p> <p>Al termine del lavoro ciascun gruppo presenta il risultato dell'attività alla classe e l'insegnante guida la sintesi conclusiva attraverso la stesura di una tabella:</p>	
--	---	--

	DIVINITA'	LUOGHI	PERSONE	FESTE	VITA DOPO LA MORTE
<b>RELIGIONE DEI POPOLI DELLA MESOPOTAMIA</b>	Presenza di molte divinità. Spesso cattive e capricciose, padrone assolute del mondo. Gli astri erano ritenuti la dimora degli dei.	Ziggurat: piramide a scaloni; sulla sommità c'era un tempio dove si officiavano le cerimonie. L'accesso era consentito solo ai sacerdoti.	Re - sacerdoti	Legate alla ciclicità delle stagioni: semina, raccolto	Pessimisti verso il mondo dell'aldilà, lo immaginavano oscuro e buio.
<b>RELIGIONE EGIZIA</b>	Presenza di molte divinità a sembianze umane e animali (Antropomorfi, zoomorfi) si contano più di 2000 divinità. I sacerdoti erano incaricati di lavarne, vestirne e profumarne le statue.	Templi. Piramidi come edifici funerari.	Sacerdoti rappresentanti del re.	Feste annuali dove venivano portate in processione le statue degli dei.	Vivevano in preparazione dell'aldilà. Gli egizi credevano nella vita dopo la morte solo se il corpo si conservava in buono stato, è per questo che inventano la mummificazione.
<b>RELIGIONE GRECA</b>	Presenza di molte divinità con sembianze umane. Zeus è la divinità principale. L'olimpo è la loro casa	Recinto sacro. Templi e Santuari	Eroi e Sacerdoti	Numerose festività in onore degli dei.	I defunti venivano sottoposte al giudizio di una sorta di tribunale dei morti, presieduto da Ade. I giusti potevano accedere all'Elisio e all'eterna felicità. I cattivi venivano invece precipitati nel Tartaro, una voragine oscura circondata da un triplice muro, attorno al quale scorreva il Flegetonte, un fiume di fuoco.
<b>RELIGIONE ROMANA</b>	Divinità assimilate dalla religione greca. Capo degli dei, è Giove.	Il Tempio. Edifici di vari tipi e funzioni; l'altare o ara era la struttura sacra dedicata alle cerimonie.	Esisteva una gerarchia religiosa; il <i>pontefice</i> era la figura più importante.	Le feste erano numerose. Feste in onore della guerra e dei lavori dei campi. Nei giorni detti Nefasti era proibito occuparsi delle proprie attività.	Le anime erano sottoposte a giudizio. I giusti venivano mandati nei campi Elisi eternamente felici. I malvagi venivano mandati nel Tartaro, luogo di tormenti e dolore.

## ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

1. Verifica delle conoscenze/abilità
2. Verifica delle competenze
3. Osservazioni di processo

### 1. VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA':

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

**1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica.** Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

**2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva.** Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascun strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

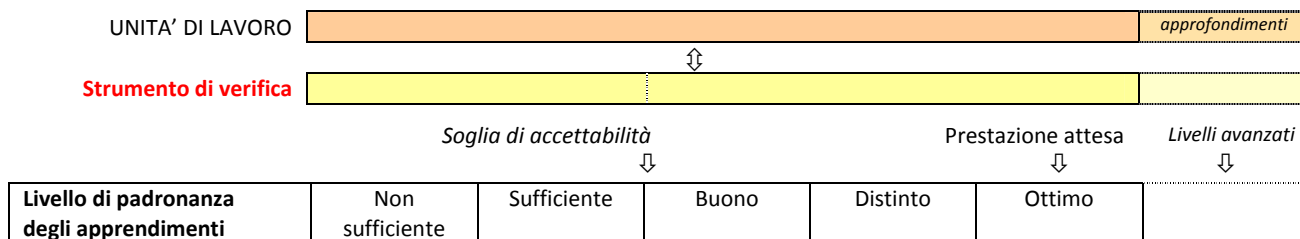
**3. Aspetti di autovalutazione.** Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.



Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati. Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato.

Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario condividerne spirito, funzione e finalità.

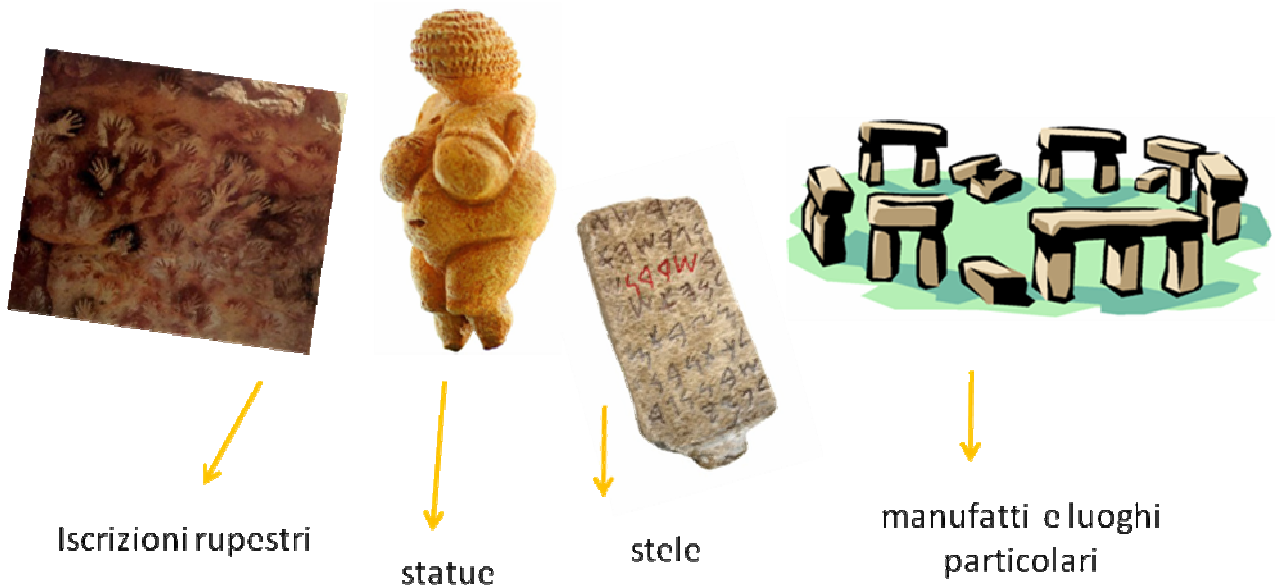
## STRUMENTI PER LA VERIFICA:

Completa lo schema:



Prova ad esprimere con una frase ciò che lo schema che hai appena completato vuole esprimere:

## IL SENSO RELIGIOSO DELL'UOMO PRIMITIVO SI EVOLVE



Spiega il significato e le funzioni che per gli uomini primitivi potevano avere queste espressioni del loro senso religioso:



## SCHEDA PER L'AUTOVALUTAZIONE:

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
<b>INTERESSE</b> <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
<b>IMPEGNO</b> <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
<b>LAVORO CON I COMPAGNI</b> <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

---

---

---

---

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

---

---

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

---

---

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro .....

## 2.VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- rispondere ad un bisogno,
- risolvere un problema,
- eseguire un compito,
- realizzare un progetto.

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

### **COMPITO DI APPRENDIMENTO:**

Lavoriamo per un Museo storico e facciamo parte di uno staff che deve organizzare una mostra su alcune civiltà antiche. Si tratta di una mostra che intende presentare alcune caratteristiche (usi e costumi principali) della civiltà mesopotamiche, egizie, greche e romane. In particolare a noi viene richiesto di approntare un cartello per ciascuna civiltà considerata che illustri in sintesi le caratteristiche principali della loro religiosità (divinità, feste, riti, luoghi sacri) in modo che chi visita la mostra, osservando i vari reperti, sappia rendersi conto meglio del loro significato e li sappia contestualizzare.

Prima di lavorare sulla costruzione dei pannelli informativi fate una ipotesi di quelli che potrebbero essere i materiali esposti.



### 3.OSSERVAZIONI DI PROCESSO

SCHEDA PER LE OSSERVAZIONI DI PROCESSO:

#### Indicatori di autonomia e responsabilità

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede spiegazioni quando ha bisogno				
Approfondisce le conoscenze attraverso altri strumenti				
Ricerca e propone nuovo materiale per l'attività				
Avanza proposte di lavoro/soluzione a problemi				

#### Indicatori di interazione con gli altri

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede aiuto				
Offre aiuto				
Esprime senso di appartenenza				
E' disponibile al lavoro di gruppo				

#### Indicatori di procedura

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Si confronta con l'insegnante e chiede informazioni				
Organizza materiali e strumenti				
Utilizza fonti di informazioni				
Conclude il lavoro				

**Trento 2010**

con il riconoscimento d'intesa del Servizio IRC della Diocesi di Trento, ai sensi del DPR 751 del 1985